



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE
"Giuseppe Lombardo Radice"
1° CIRCOLO

Via Emanuele Bellia n° 166 - 95047 Paternò (CT)
Tel.095/842677 - Fax 095/859773 - Email CTEE06700T@PEC.ISTRUZIONE.IT
Sito web: www.primocircolopaterno.edu.it
Cod. Fisc. 80013540879
Codice Univoco Fatturazione: UFMVZV

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
I CIRCOLO PATERNO'
"G. LOMBARDO RADICE"
Prot. 0010229 del 09/11/2021
A-15-a (Uscita)

Paternò, 08/11/2021

**Al Collegio dei Docenti
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Ai Sigg. Genitori
Alla RSU
AI DSGA
Al personale ATA
Albo
Sito web**

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA -TRIENNIO AA.SS. 2022/23;
2023/24; 2024/25.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTA** la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
 - **VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
 - **VISTA** la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
 - **VISTO** il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
 - **VISTA** la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
 - **VISTO** il R.A.V dell'Isituto;
 - **VISTO** il precedente PTOF scaduto nell'anno scolastico 2021/2022;
 - **PRESO ATTO** che l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;

- 2) Le Istituzioni scolastiche provvedono alla pubblicazione del Piano triennale dell'offerta formativa entro la data di inizio della fase delle iscrizioni (Nota MI 14.09.2021, prot. n. 21627);
- 3) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 4) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 5) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 6) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 7) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

• **CONSIDERATO CHE**

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- **VALUTATE** prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
- **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale siciliana e, limitatamente ai dati di scuola e del comune di Paternò, a parità di indice di background socio-economico e familiare (ESCS);
- **TENUTO CONTO** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- **TENUTO CONTO** di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2019/2022;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

PREMESSA

Il contesto locale in cui la scuola opera mostra caratteri di eterogeneità sociale, sono presenti in maggioranza gruppi familiari ben integrati culturalmente, economicamente e socialmente, in minoranza gruppi sociali più deboli sia economicamente che socialmente. L'eterogeneità sociale, se da un lato rappresenta un parametro di confronto e di crescita culturale, dall'altro, se non mediata da una riflessione critica che pone in essere azioni mirate, è certamente portatrice di destabilizzazione anche valoriale. Le situazioni problematiche che emergono dal contesto di riferimento, ma anche le potenzialità e le positività in esso presenti, impongono scelte precise: scelte culturali, etiche, peda-

gogiche, metodologico-didattiche, progettuali, organizzative su cui costruire il P.T.O.F. e da cui dedurre la definizione inequivocabile e realistica degli obiettivi che si intendono raggiungere.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo come il documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso e una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Poiché il Piano Triennale costituisce una naturale e consapevole evoluzione delle scelte operate nel corso degli anni, si confermano i principali criteri generali già definiti dal Consiglio di Circolo e, specificatamente per la parte didattica dal Collegio dei Docenti nel precedente triennio integrati da alcuni altri emersi dalle nuove esigenze della vita della scuola ed in particolare dalla delicata situazione sanitaria e sociale venutasi a creare in conseguenza della pandemia ad oggi ancora in corso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il Triennio scolastico 2022-2025, secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio 2022-2025, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: **progettare per competenze**. Pertanto, la progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere, in quanto per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;

- competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
 - 3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
 - 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. La scuola, inoltre, dovrà garantire 'l'unitarietà del sapere'. I risultati di apprendimento dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze, come raccomandato nei seguenti documenti ministeriali:

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze;
- D. Lgs 66/2017;
- D.Lgs 62/2017;
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

● FINALITA'

- A. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese;**
- B. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;**
- C. Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;**
- D. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;**
- E. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, attraverso la costruzione di un 'Curricolo di Educazione civica di Istituto';**
- F. Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;**
- G. Miglioramento dei processi e delle strategie di inclusione;**

● PRIORITA' PER L'ISTITUTO

- H. Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi,**

anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;

I. Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;

J. Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

● **OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI**

- Formazione integrale
- Sviluppo civile ed etico
- Motivazione all'apprendimento
- Cittadinanza attiva e responsabile
- Integrazione e inclusione
- Trasversalità/continuità

● **OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO**

- Maggior equilibrio negli esiti delle **prove INVALSI** sia tra le classi sia entro le classi stesse, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento dei **risultati scolastici degli allievi**, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
- Potenziamento delle **competenze informatiche**, con la creazione di un curriculum digitale;
- Miglioramento delle **competenze di cittadinanza** e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
- Potenziamento delle abilità degli **alunni con Bisogni Educativi Speciali**;

● **COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI**

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione, compatibilmente con le strutture ed i locali messi a disposizione, di ambienti di apprendimento adatti alle attività di *cooperative learning* e al *Problem solving*.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
 - Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune, per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante.
- Utilizzo del "voto di comportamento" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del succitato voto stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di

rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

● CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico;
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto;
- Raccordo con le Scuole secondarie di I grado vicinarie;

● BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
 - Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

● SCELTE METODOLOGICHE-DIDATTICHE

- L'unitarietà dell'insegnamento
- L'apprendimento significativo
- La problematizzazione
- Lo sviluppo del pensiero critico
- La stimolazione della fantasia e della creatività
- Il trasferimento analogico e l'operatività delle competenze
- L'attuazione di progetti caratterizzanti e costitutivi l'identità della scuola sul territorio

● PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).

- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

● **PROCESSI DI VALUTAZIONE**

La scuola del primo ciclo da sempre privilegia una valutazione formativa e orientativa, ancor più alla luce della O.M. n.172 /2020 e delle relative Linee guida, le quali prescrivono a partire dall'a.s. 2020/2021 l'utilizzo di giudizi descrittivi che valorizzino gli aspetti positivi delle prove effettuate dagli alunni e, contestualmente, indichino aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati così da incoraggiare gli stessi a proseguire con sicurezza e con la possibilità di poter migliorare, nell'ottica di un processo valutativo che non segna traguardi finali ma un processo in costante evoluzione.

● **FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA**

Per ciò che concerne la formazione e/o l'aggiornamento dei Docenti e del personale ATA, compatibilmente con le risorse messe a disposizione e sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione adottato ogni tre anni con decreto del MIUR, le attività di formazione (per i docenti obbligatorie, permanenti e strutturali) saranno programmate sulla base della rilevazione del fabbisogno formativo soprattutto in funzione delle esigenze rilevate nel RAV e del conseguente PDM.

Relativamente al personale Docente, oltre a quanto precedentemente detto, la formazione privilegerà:

- l'aggiornamento disciplinare (in particolare, nella didattica dell'italiano, della matematica e della lingua inglese), secondo i bisogni effettivamente rilevati, anche attraverso l'adesione a reti di scuole;
- lo sviluppo di competenze nella didattica digitale e innovativa, nonché le metodologie laboratoriali;
- il completamento dei percorsi relativi alla progettazione per competenze, focalizzando l'attenzione sulle modalità di verifica e valutazione delle stesse;
- lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva.

Per quanto riguarda il personale ATA, la formazione privilegerà :

- la familiarizzazione con l'impianto della segreteria digitale e delle innovazioni tecnico-amministrative.

Il PTOF dovrà essere coerente al dettato normativo dell'art. 1, cc. 56-61, L.107/2015, (Piano Nazionale Scuola Digitale e la didattica laboratoriale):

- le competenze digitali rientrano a pieno titolo tra le competenze irrinunciabili;
- gli obiettivi di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) ed h) del comma 58 e le azioni connesse al PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) saranno attuati con il coordinamento del docente di cui al c.59.

La formazione sulla sicurezza prevista dal D.Lgs 81/08 deve essere garantita a tutto il Personale in servizio e alle figure sensibili dell'organigramma per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Necessaria risulta, infine, la formazione degli alunni della Scuola Primaria sulle tecniche e sulle pratiche di sicurezza e di evacuazione, con la possibilità di attivare la collaborazione con associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Il Piano deve, pertanto, includere:

- l'Offerta Formativa,
- il Curricolo Verticale;
- i Regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delineerà come caratterizzanti la propria identità, nonché le iniziative di formazione per gli alunni (Legge n. 107/15 comma 16) e le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione del PTOF;
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio sia del comune di Paternò che dell'hinterland della provincia di Catania;
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri;
- le azioni specifiche per alunni BES;
- le azioni e le attività poste in essere con gli enti territoriali;
- i viaggi di istruzione e le uscite didattiche nel territorio (da rivedere annualmente);
- il Piano per la Didattica digitale integrata;
- la valutazione nella scuola primaria (effettuata con giudizi descrittivi al posto dei voti numerici);
- l'insegnamento trasversale di educazione civica e relativo curricolo;
- il Protocollo previsto per la gestione dell'emergenza sanitaria, aggiornato secondo l'evoluzione normativa a riguardo.

Il Piano deve, inoltre, contenere ed esplicitare:

- l'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di personale ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;

Il Piano, nella sua nuova declinazione triennale 2022-2025, sarà predisposto, nel più breve tempo possibile, dal Gruppo di Lavoro PTOF così costituito:

- Funzione Strumentale - Area 1;
- Commissione PTOF, RAV e PdM;
- Coordinatori di interclasse ed intersezione;
- Collaboratori del Dirigente Scolastico;
- Animatore digitale;

per essere portato all'esame del Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di Circolo entro la data di apertura delle iscrizioni alle scuole per l'a.s. 2022/23 che sarà resa nota dalla Amministra-

zione Centrale, entro i primi giorni di Novembre, con la circolare annuale sulle iscrizioni, approssimativamente quindi entro la prima settimana del mese di dicembre 2021.

Il Collegio dei Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di Indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, la partecipazione, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle Pubbliche Amministrazioni.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno sia "quantitativi", cioè espressi in grandezze misurabili, sia "qualitativi", cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

I Progetti extra curricolari, nel rispetto dei criteri dati dal Collegio dei Docenti e delle opzioni pedagogiche dei docenti in merito alle attività da offrire, saranno valutati e deliberati solo in presenza di risorse umane, strutturali e finanziarie che ne rendano possibile l'attuazione.

Desidero anticipatamente ringraziare tutta la Comunità scolastica che, con impegno, professionalità e senso di responsabilità, si adopererà per la realizzazione degli obiettivi fissati.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola;
- reso noto ai competenti Organi collegiali;
- pubblicato sul sito web.

Il Dirigente Scolastico

*(Documento Firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 comma 2 del D.Lgs. 82/2005)*